

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

Doc. VIII,  
n. 6-bis  
(della VII  
Legislatura)

**PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

**PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1979**

**DELIBERATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

**nell'adunanza del 29 marzo 1979**

**PRESENTATO DAGLI ONOREVOLI QUESTORI**

**MOLE', VENTURINI, D'ALESSIO**

---

**NOTA AGGIUNTIVA**

**PRESENTATA DAGLI ONOREVOLI QUESTORI**

**PUCCI, CARUSO E SERVADEI**

**nella seduta del 3 ottobre 1979**

PAGINA BIANCA

ONOREVOLI COLLEGHI! — Successivamente all'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, nell'adunanza del 29 marzo 1979, del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, si sono verificati due eventi che hanno reso necessario richiedere al Ministro del tesoro una integrazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio dello Stato a favore della Camera dei deputati e precisamente: la legge che ha modificato il trattamento economico dei magistrati e lo scioglimento anticipato della VII legislatura.

A seguito della emanazione della legge 2 aprile 1979, n. 97 « Norme sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari e amministrativi, dei magistrati della giustizia militare e degli avvocati dello Stato », pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 6 aprile successivo e in virtù della deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza in data 9 novembre 1977 e resa esecutiva con decreto del Presidente n. 1222 del 14 novembre 1977, gli uffici, preso atto della variazione intervenuta nella retribuzione complessiva annua lorda dei magistrati con funzioni di presidente di sezione della Corte di cassazione per effetto degli aumenti tabellari contenuti nella predetta legge n. 97, hanno provveduto all'adeguamento della misura dell'indennità parlamentare e degli assegni vitalizi diretti e di reversibilità, che, com'è noto, sono percentualmente agganciati alla indennità parlamentare medesima.

D'altra parte, la fine anticipata della VII legislatura ha comportato oneri aggiuntivi, evidentemente non prevedibili al momento della predisposizione del bilan-

cio da parte del Collegio dei Questori e della sua successiva approvazione in sede di Ufficio di Presidenza, per quanto attiene le spese concernenti gli assegni vitalizi (per effetto dell'incremento del numero dei parlamentari non rieletti e immediatamente beneficiari degli assegni vitalizi medesimi e per quelle a carico del Fondo di solidarietà con il quale, come è noto, si provvede alla corresponsione dell'assegno di reinserimento in favore di tutti i deputati che non siano stati rieletti alla Camera o al Senato.

La fine della legislatura ha reso altresì necessario lo stanziamento delle somme relative alla erogazione del contributo ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 2 maggio 1974, n. 195 « Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici », sia per operare il saldo dell'ultima *tranche* annuale del contributo relativo alle elezioni del 1976, sia per erogare il contributo per le elezioni politiche del 1979, che, ai sensi della richiamata legge, deve essere versato ai partiti politici per una parte (6.500 milioni) dopo la proclamazione definitiva dei risultati dagli uffici elettorali e per la restante parte (8.500 milioni) in *tranches* annuali di lire 1.700 milioni, da corrispondere entro il mese di ottobre di ciascun anno della legislatura.

La valutazione di detti oneri aggiuntivi fornita dagli uffici è stata esaminata nella riunione del 23 maggio 1979 dell'Ufficio di Presidenza, che ha dato mandato al Presidente della Camera di richiedere una integrazione degli stanziamenti della Camera dei Deputati per l'anno finanziario in corso per complessivi 17.500 mi-

lioni, di cui 9.900 per i partiti politici e 7.600 per aumento della dotazione ordinaria.

Con la legge 13 agosto 1979, n. 380, riguardante «Variazioni al bilancio dello Stato ed a quello delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979», è stata approvata l'integrazione richiesta. Conseguentemente, si è provveduto alle necessarie operazioni di riparto della somma stanziata, in ragione di 2.700 milioni per lo stanziamento relativo alla indennità parlamentare, 320 milioni per la diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma, 1.800 milioni per gli assegni vitalizi, 1.300 milioni per i Fondi di solidarietà e di previdenza. La quota residua della maggiore assegnazione è confluita nel Fondo di riserva per le spese impreviste, al fine di fronteggiare le ulteriori sopravvenute esigenze di gestione, in parte già manifestatesi sempre a seguito dello scioglimento anticipato della VII legislatura e dell'inizio dell'VIII, che ha comportato

un appesantimento degli oneri concernenti lavori e forniture in ordine soprattutto alla redistribuzione degli spazi tra i Gruppi parlamentari.

In questa sede i Questori non intendono aggiungere considerazioni di ordine generale sul bilancio interno della Camera, sia perché la relazione approvata dall'Ufficio di Presidenza della scorsa legislatura (Doc. VIII, n. 6) è assai esauriente sui vari punti che interessano i diversi settori dell'attività parlamentare e dell'amministrazione, sia perché è in corso di predisposizione il bilancio preventivo 1980, che sarà al più presto presentato al nuovo Ufficio di Presidenza e che sarà accompagnato da una appropriata relazione in cui si darà conto dell'aggiornamento dei vari punti trattati.

PUCCI

CARUSO

SERVADEI